

E' terminate, come annunciato, alle ore 12:00 di mercoledì 18 marzo 2020 la possibilità di rispondere ai quesiti posti nel gioco "Indovina Trieste". Ecco svelate (e commentate) le risposte corrette.

Indovina Trieste

Piccolo quiz per passare il tempo con una passeggiata virtuale in città.

Il test è diviso in due sezioni, la prima con domande molto facili, la seconda con domande più difficili. Ad ogni risposta corretta viene assegnato un punto per la prima parte e due per la seconda. Ma tanto non si vince nulla :-)

Il quiz è anonimo e la raccolta delle risposte è possibile sino alle ore 12 di mercoledì 18 marzo 2020

Buon divertimento!

INIZIAMO LA SFIDA!

Quanto conosciamo la nostra città? Rispondi alle domande che troverai di seguito, scegliendo la foto che secondo te risponde meglio alla domanda.

Alla fine, dopo che avrai inviato il modulo, rivedrai le risposte e saranno evidenziate quelle corrette ed il punteggio raggiunto.

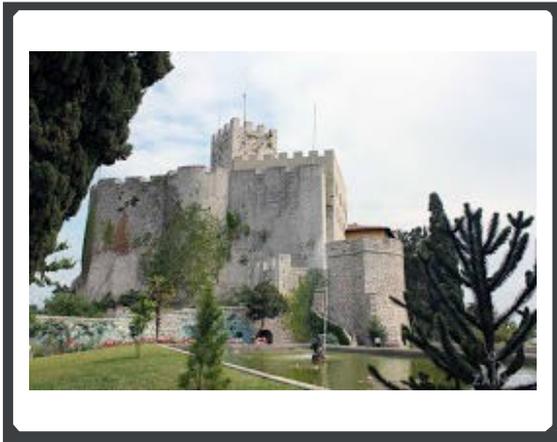
PRIMA SEZIONE

Domande facili (valgono un punto)



CASTELLI: è noto per la "Dama Bianca"

1 punto



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

La risposta giusta era la numero 1: si tratta del castello di Duino.

dama bianca, leggenda

„Osservando con attenzione, sotto le mura del primo dei due castelli, si nota una grossa pietra bianca che ricorda una figura femminile avvolta da un mantello a cui è collegata la leggenda della Dama bianca.

Si narra infatti che il Castello di Duino, molto tempo fa, fosse abitato da un cavaliere malvagio e la sua sposa, una donna dai nobili sentimenti e dal cuore puro. Un giorno, accecato dall'ira, l'attirò con l'inganno su una roccia e la spinse nelle profondità del mare. La donna prima di annegare emise un ultimo straziante urlo di dolore e dal quella notte fu tramutata in una roccia bianca.“

<http://www.triestepima.it/social/leggenda-dama-bianca-15-novembre-2016.html>



©2014 MASSIMOGOINA.COM



PARCHI: ospita un laghetto, i busti dei triestini illustri e all'esterno la "torre dei balini" 1 punto



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

La risposta giusta è la numero 3, ovvero il nostro “giardino pubblico” intitolato a Muzio de Tommasini, il Podestà che lo realizzò verso il 1850..

Denominato nel linguaggio comune **Giardino Pubblico**, luogo legato al romanzo *La coscienza di Zeno* dello scrittore Italo Svevo, è stato realizzato tra il 1854 e il 1864 su terreni acquistati dal comune dalle monache benedettine. Intenzione originaria, per quest'area, era stata quella di costruire una chiesa ed alcuni edifici residenziali, ma il progetto non trovò attuazione e Muzio de Tommasini, podestà di Trieste, decise per la realizzazione del parco.

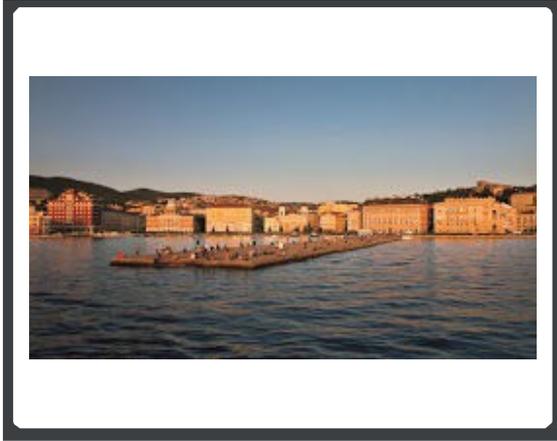
Nella parte alta si trovano l'edificio già destinato a caffetteria e il gazebo per i concerti, mentre nella parte bassa più recente, sono collocate le sculture erette in onore dei cittadini illustri nel campo della cultura.

L'area verde, cui si accede attraverso sette entrate, è ampia (30.000 mq.) e pianeggiante, con un alto valore paesaggistico. Ben 368 sono gli esemplari arborei di grandi dimensioni tra cui spiccano platani, olmi, ippocastani e querce, accompagnati da specie esotiche quali cedri, araucaria, ginkgo e koelreuteria. Anche il patrimonio arbustivo è molto ricco con aiuole costituite da bosso, alloro, ligustro, viburno, pittosporo, aucuba, tasso e agrifoglio. Al centro del giardino si trova un suggestivo laghetto e nelle vicinanze l'area per i bambini con i tradizionali giochi dell'Oca e del Portone disegnati sulla pavimentazione, oltre a questi anche una Dama gigante sulla quale si possono tenere tornei di scacchi. (dal sito del Comune)



MOLI: il molo dove passeggiava Marco

1 punto



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

Marco era il pinguino (anzi, la pinguina) di Trieste. Viveva all'Acquario comunale e perciò il "suo" molo era quello dellaPescheria. Però amava anche andare a passeggiare e lo si poteva trovare in altre parti.

Da internet: "Qui (in Acquario) nel 1953 venne portato dal Sudafrica il **Pinguino Marco** diventando presto mascotte e vera attrazione della città.

Coccolatissimo dai triestini e dal custode dell'Acquario, che lo faceva passeggiare per le Rive e in Pescheria, si tuffa dal molo per essere poi recuperato, vivendo addirittura 31 anni (contro una vita media di 20 anni)"

Chiaramente l'opzione 1 si riferisce al molo Audace e la 2 a quello dei Bersaglieri (Stazione Marittima)



PIAZZE: deve il suo nome ad un contrafforte della cinta muraria della città di Tergeste 1 punto



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

La risposta corretta è la numero 2, ovvero piazza Barbican. Il barbican è una struttura muraria caratteristica delle fortificazioni. In pratica è una specie di contrafforte che sporge dalla cinta e che permette, ai difensori, di poter operare “dall’esterno”, e quindi difendere il perimetro murario. In quella zona passavano le mura della città e sorgeva, appunto, un “barbican”.

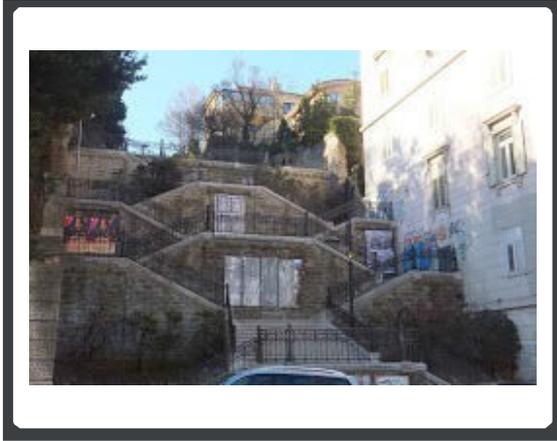
Nell’illustrazione (una moderna fotografia) un barbican di Bologna.

Questa domanda è risultata un po’ ostica, tanto che solo il 61% ha risposto correttamente.

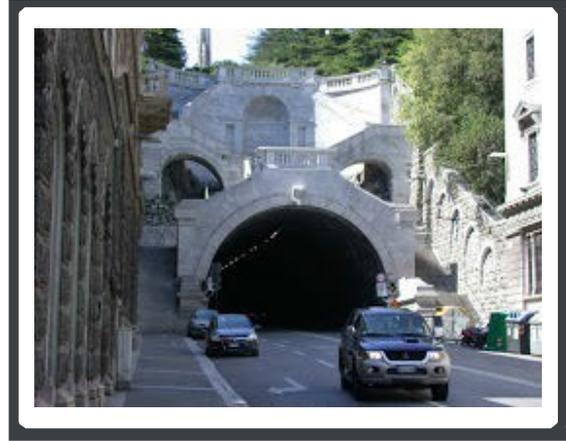


SCALE: la scala che prende il nome da una città piovosa

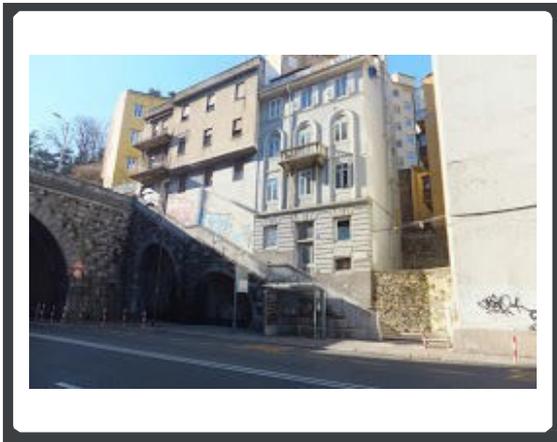
1 punto



Opzione 1



Opzione 2



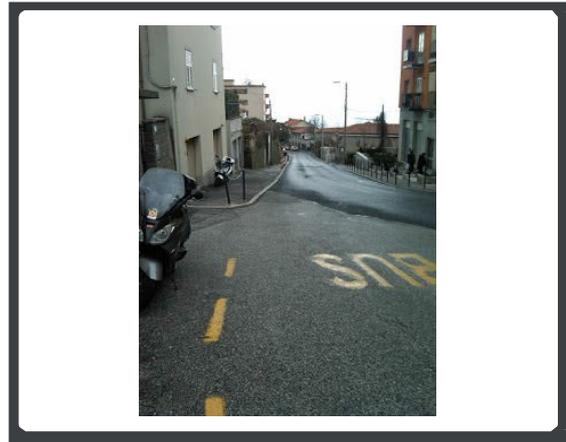
Opzione 3

Trieste, città con molte scale e scalinate. Dublino, capitale dell'Irlanda, è una città particolarmente piovosa (l'Irlanda è soggetta al clima atlantico che porta frequentissime piogge). Ma Dublino è legata a Trieste anche per la vicenda di Joyce, irlandese trapiantato da noi. Fra le varie case che lo accolsero in città ve ne era una in zona, e quindi la scala, che collega la via San Giacomo in Monte con la via Besenghi (costeggiando il giardino Basevi) è stata intitolata alla capitale. La foto numero 2 è la scala dei Giganti (si dice che i gradini che collegavano l'attuale piazza Goldoni con la chiesa di Montuzza fossero particolarmente alti, quindi adatti ai giganti e non agli umani). La terza foto è la scala Stendhal, e la galleria che si intravede è quella di San Vito.



SALITE INERPICATE: la strada sotto al Faro

1 punto

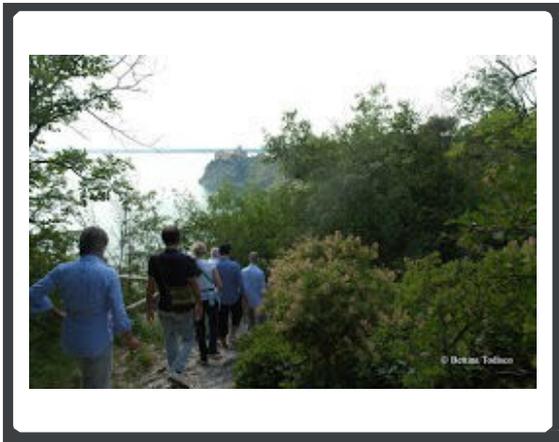
 Opzione 1 Opzione 2 Opzione 3

Via Bonomea (foto 1, ripresa aerea presso lo spiazzo “delle antenne della Rai”, anzi “dell’antenna” perché oggi ne sopravvive solo una) e via Commerciale (foto 2) sono certamente delle salite molto note in città. La risposta giusta è la numero 3 che è topograficamente in pendenza anche se non così esasperata come le altre. Tuttavia questa caratteristica è spiegata dal fatto che collega la città con l’altopiano. La foto conteneva un aiutino perché volutamente si è compreso nel taglio dell’immagine il nostro amato faro della Vittoria.



SENTIERI: meno nota come strada Vicentina

1 punto

 Opzione 1 Opzione 2 Opzione 3

La strada “Napoleonica” con Napoleone non sembra c’entrare nulla. Tra l’altro fu costruita dopo il 1820, e quindi dopo la morte dell’Imperatore. Il nome corretto è “strada Vicentina” dal nome dell’ing. Giacomo Vicentini che la progettò. E’ raffigurata in foto 2, (siamo verso Prosecco e si riconoscono gli spuntoni di roccia usati come palestra d’arrampicata). La strada, pressoché pianeggiante, collega Opicina a Prosecco (circa 4 km), gode di una splendida vista sul Golfo ed è molto ben esposta e protetta da Bora. La foto numero 1 è la “passeggiata dell’amicizia”, in Val Rosandra, mentre la 3 è il sentiero Rilke, che collega Sistiana a Duino con un percorso sul costone di roccia che sovrasta la baia.

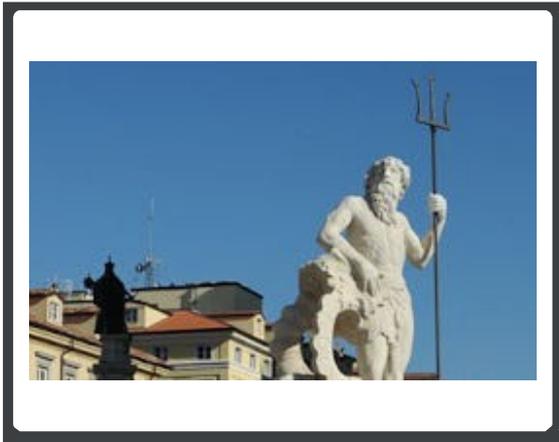
SECONDA SEZIONE

Domande meno facili (valgono due punti)



FONTANE: si trova in piazza della Borsa

2 punti



Opzione 1



Opzione 2



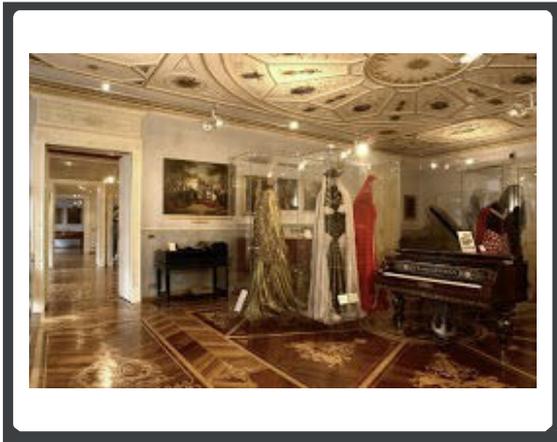
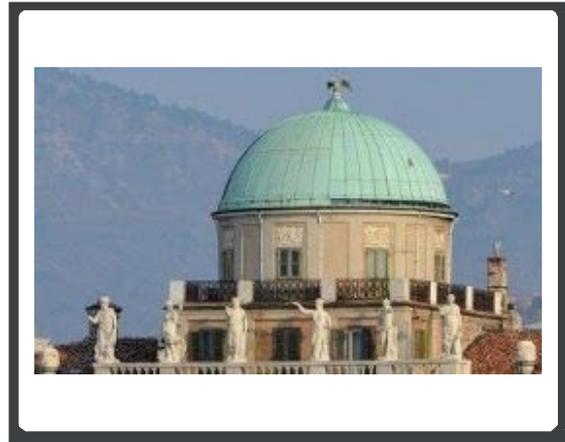
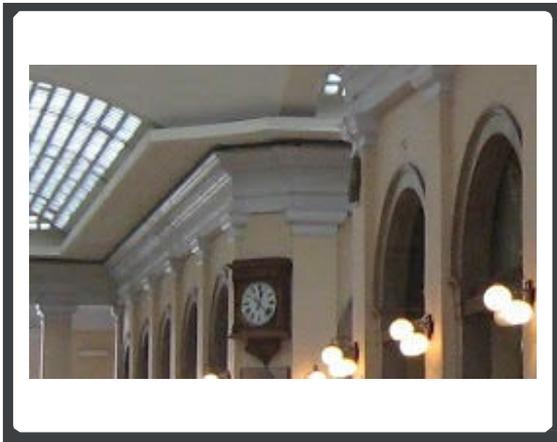
Opzione 3

Questa fontana deve essere molto amata dai cittadini perché tutti hanno centrato la risposta: la fontana del Nettuno (foto 1) si trova in piazza della Borsa. La foto numero 2 è un particolare dei puttini che ornano la fontana del giardino di piazza le Rosmini (scultore Spagnoli, è un'opera abbastanza recente). La foto numero 3 è un particolare della fontana dei quattro continenti in piazza Unità.



PALAZZI: fu la prima sede delle Assicurazioni Generali

2 punti

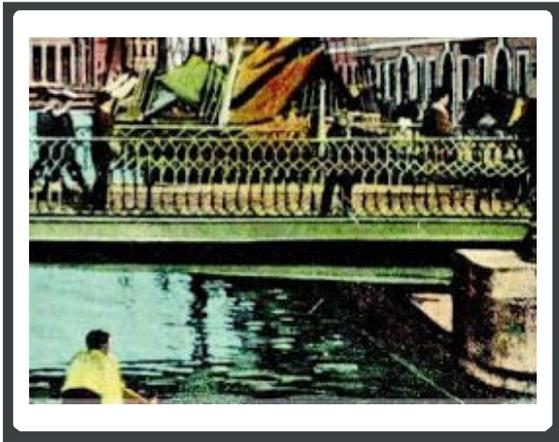

 Opzione 1

 Opzione 2

 Opzione 3

Le Assicurazioni Generali furono fondate in palazzo Carciotti. Lo ricorda una targa sulla facciata. Correva l'anno 1831. La foto da segnare era quindi la numero 2 (molto caratteristica la cupola dell'edificio). La foto 1 è l'interno di palazzo Gopcevich (oggi è il museo Teatrale). E' aderente al palazzo delle Generali, ma non ne condivide la storia. La foto numero 3 si riferisce alla Galleria del Tergesteo, nell'omonimo palazzo. Anche in questo caso non vi è legame con le Assicurazioni Generali. Nella foto a fianco la targa, ben visibile dalla strada.

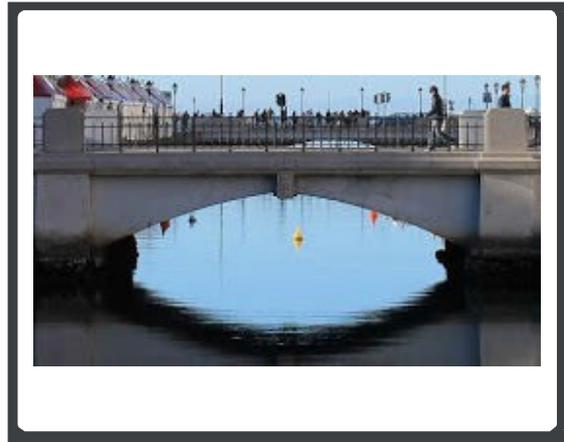
La domanda è stata forse un po' troppo difficile perché è quella dove ha sbagliato più della metà delle persone. Le risposte errate si sono equamente divise fra gli altri due palazzi.



PONTI: alla sua recente posa ha conquistato i titoli dei giornali internazionali 2 punti



Opzione 1



Opzione 2

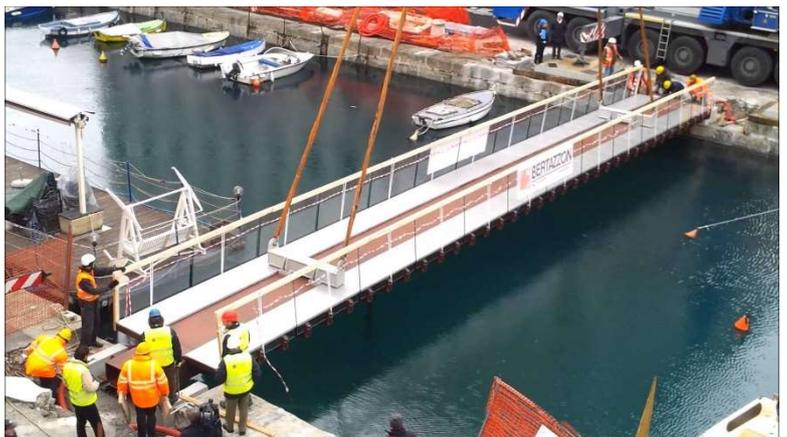


Opzione 3

Domanda facile, alla quale ha risposto correttamente la quasi totalità delle persone: opzione 3.

Il "Canale" di Trieste è notoriamente solcato da più ponti: c'era il ponte Verde, esiste ancora il Ponte Rosso (non più metallico e di quel colore) e oggi c'è anche il "ponte Curto". Si tratta notoriamente di una passerella pedonale prefabbricata. Purtroppo ci fu un'errore di progettazione e alla posa essa risultò troppo corta. Per quanto è dato da sapere si trattò di un problema di corretto appoggio più che di una mancanza specifica. L'opzione 3 mostra la golirdata che, tipica del "morbin" dei Triestini, raggruppò un po' di persone e le fece "tirare" con una fune i bordi del canale nel tentativo, ovviamente fallito, di avvicinare le sponde.

La foto 1 si riferisce al ponte Verde, oggi di cemento, oggi riva 3 novembre, mentre la 2 è il più Famoso ponte Rosso (oggi anch'esso non più metallico). Nella foto a fianco il "ponte curto" o, più completamente, "passaggio Joyce" durante la sua posa.



LUOGHI DI CULTO: i suoi credenti seguono la dieta "kosher"

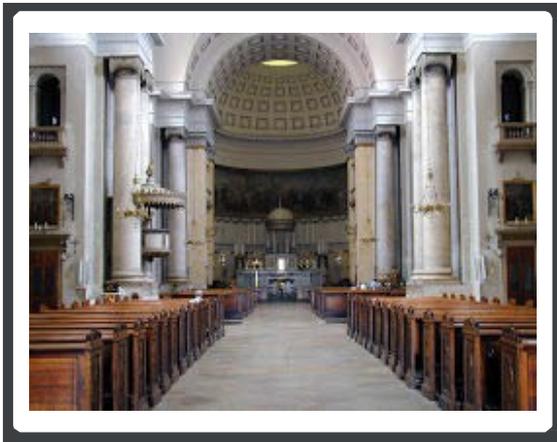
2 punti



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

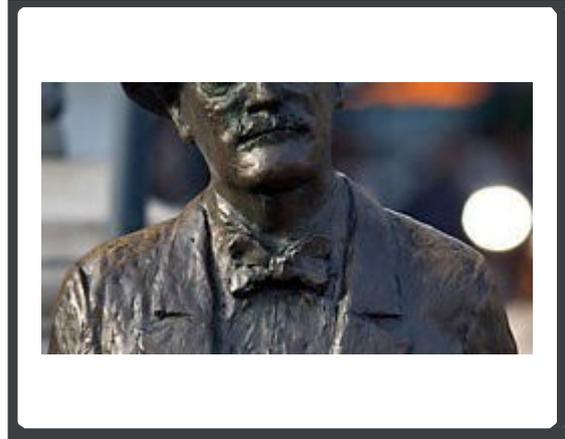
La Stella di Davide, simbolo della religione Ebraica, ha portato a dare la risposta corretta alla totalità delle persone. Si tratta, infatti, di uno scorcio della Sinagoga di Trieste (opzione 1). La seconda foto è del museo Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste. Il museo è conglobato nell'edificio della chiesa. La terza foto è l'interno di S. Antonio Taumaturgo (più noto come S. Antonio Nuovo).



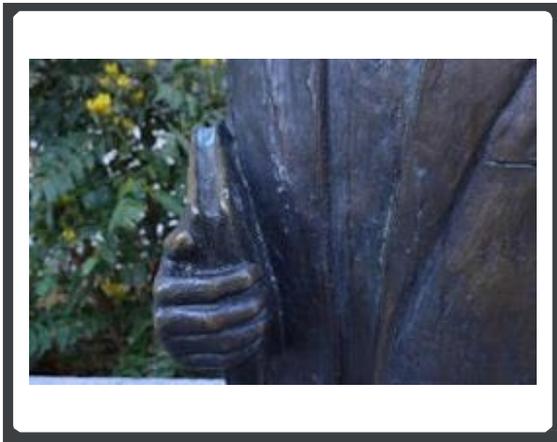
STATUE: chi è rappresentato in questa statua? (Aiutino: scrisse "L'Ulisse") 2 punti



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

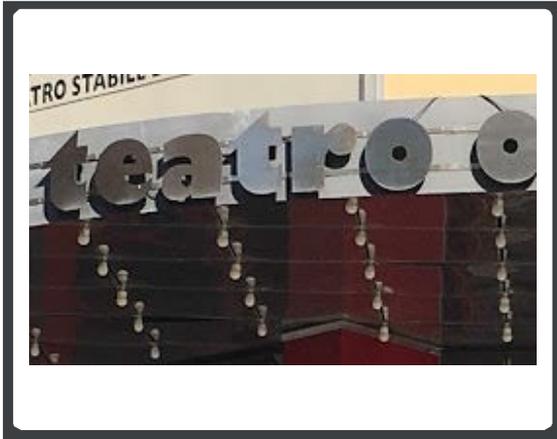
Probabilmente più che i baffetti e l'amata cravatta a farfalle è stato "l'aiutino" posto nella domanda che ha portato all'80% delle risposte corrette: si tratta di James Joyce (foto 2).

A Trieste abbiamo altre statue a grandezza naturale e in contesto pedonale: Umberto Saba (foto 1) e Italo Svevo (foto 3). Da pochissimo si è aggiunto anche D'Annunzio in piazza della Borsa.

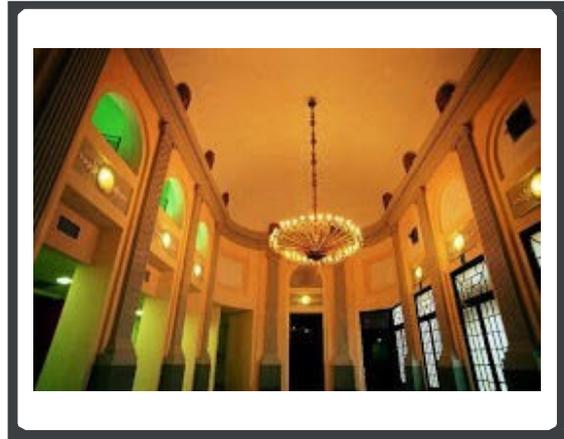


TEATRI: fu progettato dall'architetto Giannantonio Selva (lo stesso della "Fenice" di Venezia)

2 punti



Opzione 1



Opzione 2



Opzione 3

Trieste è città di teatri. Certamente molti hanno riconosciuto il teatro Bobbio (opzione 1), il foyer del Rossetti (opzione 2) e il prestigioso teatro Verdi (opzione 3). La domanda, però, era nella sezione “domande difficili” e perciò ha fatto riferimento all’architetto Giannantonio Selva che fu il progettista. L’opzione giusta era la numero 3 (teatro Verdi). Selva progettò anche la Fenice di Venezia (la rassomiglianza è evidente). Fu il primo progettista del nostro teatro lirico perché subentrarono problemi economici che rallentarono i lavori e alla fine la costruzione fu portata a termine dal nostro Matteo Pertsch. La domanda forse era un po’ ostica, tanto che non tutti hanno risposto. Comunque quelle corrette erano circa il 75%.

